

L'Anas lancia l'allarme criminalità: «Le continue intimidazioni rischiano di rallentare i lavori»

# Infrastrutture, il gap Calabria

## La Fillea-Cgil punta il dito contro i tagli del governo

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Nuova iniziativa della Fillea Cgil, il comparto dei lavoratori edili, che ha dedicato due giorni di intenso lavoro alla questione delle infrastrutture nel Mezzogiorno con particolare riferimento alla situazione calabrese. Tre le principali questioni emerse durante il dibattito: la contestazione dei tagli operati dal governo, l'insufficienza infrastrutturale cronica che colloca l'Italia, ed il sud soprattutto, molto dietro rispetto alle altre grandi nazioni europee e la presenza devastante della criminalità organizzata che costituisce un freno allo sviluppo dell'economia imprenditoriale.

Presenti alla due giorni sindacale i vertici regionali e nazionali della Fillea, ma anche parte significativa del mondo politico calabrese a partire proprio dal governatore Agazio Loiero che ha tracciato, nel suo intervento, un quadro poco confortante delle infrastrutture regionali: «ancora oggi la Calabria sconta un gap pesante rispetto alle altre realtà italiane, con una incompleta rete stradale, un'arretrata rete ferroviaria, un complesso di opere strategiche incompiute o inesistenti che ha impedito una adeguata crescita sociale ed economica del territorio».

Il Governo, secondo Loiero, non solo non riesce ad invertire la rotta, ma sta aggravando la situazione: «I tagli alle opere pubbliche, la riforma federale dello Stato

concepita ad uso e misura del nord, costituiscono il nerbo di una politica miope che rischia di produrre conseguenze devastanti».

Una quadro condiviso dal segretario regionale della Cgil Sergio Genco che, oltre ad aver contestato la politica dei tagli del governo Berlusconi, ha puntato il dito contro il pericoloso meccanismo che sta portando «a considerare normale ciò che tale non è»: «i finanziamenti europei non possono sostituire quelli ordinari. I fondi strutturali devono costituire un elemento di integrazione e sostegno alla normale politica di spesa che deve essere programmata e sostenuta dallo Stato. In assenza di questa i finanziamenti europei finiscono per essere poco utili ad un compiuto processo di sviluppo».

Ancora più incisiva Vera Lamonica, segretario confederale Cgil, che ha bocciato su tutti i fronti la politica del Governo: «Berlusconi ha tagliato 14 miliardi di euro destinati alle aree meno sviluppate del paese garantendo che questi sarebbero stati investiti in infrastrutture per il sud. Una menzogna colossale, basta leggere le nuove opere finanziate per capire che al mezzogiorno è toccata la realizzazione di due opere su dieci».

Le cose vanno peggio, secondo Vera Lamonica, se si considera quanto fatto per la Calabria: «niente 106, niente alta velocità, nessuno sbocco per la costruzione delle dighe».

Non meno preoccupante l'aspetto della legalità sul

territorio regionale: «In Calabria, le aziende interessate nel settore delle opere pubbliche hanno subito in un anno più di ottanta attentati. L'aggressione della criminalità è il primo elemento di freno dello sviluppo economico e non riguarda più solo il sud Italia, ma tutto il territorio nazionale, come è emerso nelle indagini della magistratura degli ultimi anni».

Anche Salvatore Tonti, responsabile dell'Ufficio speciale dell'Anas per la Salerno-Reggio Calabria ha parlato della criminalità. «I continui atti di intimidazione da parte della criminalità organizzata e il fortissimo incremento dei prezzi delle materie prime rischiano di rallentare i lavori in corso nel Mezzogiorno».

«Tra il 2007 e il 2008 nei cantieri calabresi dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e della statale 106 - ha aggiunto - si sono verificati ben 90 attentati o atti intimidatori, con minacce ad operai, incendi dolosi di mezzi di cantiere, rinvenimenti di materiale incendiario e di pallottole». Per quanto riguarda la questione prezzi, Tonti ha espresso l'apprezzamento dell'Anas per il recente decreto legge del Governo, che rappresenta «un primo importante passo in avanti per evitare il blocco delle realizzazioni di opere infrastrutturali strategiche per lo sviluppo del Paese». Tonti ha quindi sostenuto che «solo lavorando tutti assieme, come afferma il presidente Pietro Ciucci, si può vincere la sfida della

legalità e della lotta ad ogni forma di malaffare nei cantieri e nel sistema dei subappalti». «In questo contesto - ha aggiunto - è fondamentale il ruolo dei sindacati e dei lavoratori, per il contributo prezioso che possono dare in termini di proposte, di azioni concrete, di collaborazione attiva all'opera di denuncia dei tentativi di infiltrazione». Tonti ha ricordato che «nelle regioni del Sud l'Anas è impegnata tra lavori in corso o in fase di cantierizzazione con investimenti complessivi per 8,7 miliardi di euro. In particolare oltre 4,4 miliardi di euro riguardano l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e circa 1,5 miliardi di euro la statale 106». Sulla A3 i lavori ultimati, in corso e in appalto riguardano circa 360 km (82% dell'autostrada), dei quali circa 190 km aperti al traffico e oltre 170 km in esecuzione o in fase di gara. «L'obiettivo che Ciucci ha fissato - ha sostenuto Tonti - è quello di completare l'autostrada entro il 2012-2013. Ovviamente purché siano mantenuti da parte dello Stato i flussi finanziari necessari».

A chiusura della due giorni il segretario Lamonica ha rivolto un plauso al governatore Loiero: «la stazione unica appaltante, voluta dalla giunta regionale, è una novità nel panorama nazionale. Certamente rappresenta un significativo momento di trasparenza e legalità. E' la strada giusta per impedire alla malavita organizzata di penetrare ancor di più nel tessuto economico della nostra regione».



Vera Lamonica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.